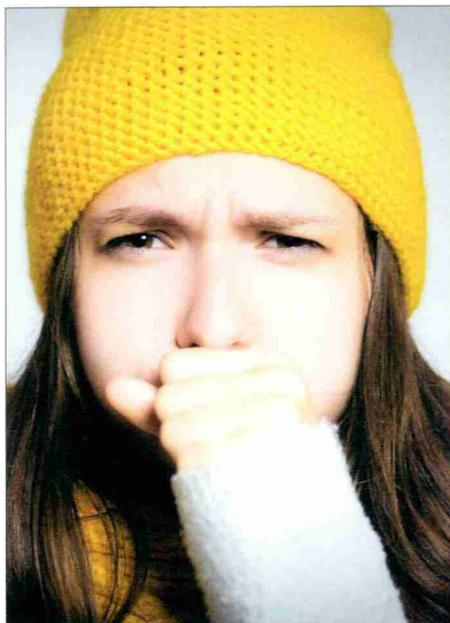


TOSSE PERSISTENTE: PERCHÈ NON PASSA?

DOPO UN EPISODIO DI RAFFREDDAMENTO LA TOSSE PUÒ DURARE MOLTO PIÙ A LUNGO RISPETTO AGLI ALTRI SINTOMI: PER QUALE MOTIVO?



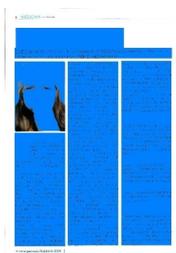
È uno dei sintomi per cui più spesso si va dal medico, oltre che uno dei più fastidiosi: la tosse è un disturbo diffusissimo e circa l'80% degli adulti ne soffre almeno per qualche giorno nell'arco dell'anno.

La tosse è un meccanismo difensivo che il nostro organismo mette in atto per "pulire" il sistema respiratorio: durante un'infezione aiuta ad eliminare il muco (se ne producono circa due litri al giorno) ed altre secrezioni che possono prolungare la malattia.

Si tratta insomma di un riflesso vitale, che si ha quando i recettori per la tosse che si trovano a livello della laringe, la "porta" delle basse vie aeree, si accorgono della presenza di qualcosa da eliminare.

Questo riflesso fisiologico protettivo delle vie aeree può essere anche la conseguenza di uno stato infiammatorio. Ed è proprio quello che accade quando si manifesta prolungatamente dopo una sindrome da raffreddamento che può accompagnare una banale influenza o anche il Covid. I virus hanno un'azione irritante sulle vie aeree, agendo sull'epitelio che le riveste. Facendo un paragone, è come quando da ragazzi ci si sbucciano le ginocchia: l'epidermide è scarificata e necessita di tempo perché guarisca completamente, portando a termine il processo di cicatrizzazione. Ecco, i virus, ma anche i batteri, sebbene in misura un po' minore, determinano un danno sull'epitelio bronchiale, simile a quello della "sbucciatura" della cute, che provoca così la tosse. Il riflesso è sano ma, quando diventa troppo invadente, bisogna controllarlo con i farmaci perché non causi danni come, ad esempio, un'infrazione costale.

Un altro meccanismo che può innescarsi conseguentemente ad un'infe-



zione può essere quello di un "asma post-infettiva", particolarmente frequente dopo le infezioni da SARS CoV-2: può manifestarsi sia in soggetti predisposti che hanno già avuto una storia di asma, sia in persone che non ne hanno mai sofferto. È una risposta all'infiammazione conseguente al danno provocato dal virus.

Infine, una terza ragione per la quale la tosse può persistere a lungo è riconducibile allo sviluppo di secrezioni dense, che possono anche "scolare" dal naso, per via canalicolare posteriore, in trachea e nei grossi bronchi, dando quella che viene definita una "sindrome rino-bronchiale" o quello che gli autori anglofoni chiamano un "post-nasal drip".

L'approccio terapeutico deve partire da una precisazione della causa alla base della tosse, la terapia verrà poi di conseguenza. Nel caso di una forma semplicemente irritativa dei cortisonici topici, anche per via aerosolica, sono solitamente risolutivi nell'arco di 10-15 giorni. Se invece si tratta di un'asma post-infettiva, il trattamento sarà il medesimo dei casi comuni di asma; difficile però prognosticare se la condizione perdurerà nel tempo o si risolverà dopo qualche mese. Per il "post nasal drip" può rendersi necessaria anche una valutazione dell'otorino, e, se il disturbo persiste, uno studio mediante

TAC dei seni nasali e paranasali, per escludere la presenza di sinusopatie.

I TIPI DI TOSSE

Tosse secca

Non è accompagnata da secrezioni, ma a volte sono presenti bruciori ed irritazione della gola. In generale è causata da virus respiratori e, se è persistente, potrebbe essere spia di asma, a maggior ragione se accompagnata da affanno e respiro sibilante.

Tosse grassa

È accompagnata da produzione di catarro e normalmente è legata ad infezioni dei bronchi acute o croniche, come nel caso della broncopneumopatia cronica ostruttiva (**Bpco**).

Tosse metallica

È tipica delle patologie tracheali ed è contraddistinta da una sonorità metallica ed abbaillante.

Tosse da reflusso gastroesofageo

È scatenata dalla risalita del contenuto gastrico lungo l'esofago fino alla gola in seguito ad un episodio di reflusso acido. In genere è associata alla necessità di schiarirsi spesso la voce e a sue alterazioni, nonché all'arrossamento della parte posteriore della gola.